

MARZO

Ed. Franciscan Printing Press - Jerusalem

L.5.59



T.5.39

GREGORIANO 2011

8

MARTEDÌ

CARNEVALE
(ULTIMO GIORNO)

S. Giovanni di Dio

23

Giuliano 2011

Febbraio

Policarpo, vescovo di Smirne

29

Copto 1727

Amshir

3

Egira 1432

Rabi' al-Thani

2

Ebraico 5771

Adar II

II CALENDARIO ECUMENICO di TERRA SANTA

è proposto qui per Trapani e il suo entroterra, dove tante etnie e religioni non sono solamente ricordo storico, perché si incontrano donne e uomini che seguono tradizioni e calendari diversi:

quello civile adottato universalmente è il solare GREGORIANO, cioè riformato da papa Gregorio XIII (1502-1585) nel 1582 ed è seguito dai cristiani d'Occidente e dai cattolici-romani, qui inserito nella versione praticata a Gerusalemme;

il solare antico GIULIANO è conservato dalle popolazioni d'Oriente e di rito ortodosso, tra cui i rumeni presenti in tutta la provincia.

Quello COPTO è l'antico dell'Egitto, fissato dall'era di Diocleziano (240-313), era dei martiri, ed è seguito dai cristiani-copti.

Gli altri due sono lunari:

Quello dell'EGIRA prende nome dall'emigrazione a Medina del profeta Muhammad ed è seguito dai musulmani, anche dagli immigrati presenti in tutta la provincia;

quello EBRAICO, prende avvio dal calcolo dei rabbini sulla creazione ed è seguito dai figli d'Israele ovunque nel mondo.



MANIFESTAZIONE A PALERMO - 1988

La pagina è curata
da Salvatore Corso

Foto e testo tratto da:

«2011 l'agenda dell'antimafia» edito da «di girolamo» - Trapani
per il Centro siciliano di documentazione «Giuseppe Impastato» - Palermo

Festa della donna

Il riferimento tradizionale è all'incendio in una fabbrica tessile di Chicago, nel 1908, in cui morirono 129 operaie. Il proprietario della fabbrica usava bloccare le porte per impedire di uscire durante l'orario di lavoro.

Nel 1907 le dirigenti socialiste Clara Zetkin e Rosa Luxemburg avevano organizzato la prima conferenza internazionale della donna. Nel 1910 a Copenaghen, in occasione di un nuovo incontro internazionale, venne proposta l'istituzione di una Giornata internazionale della donna, anche in ricordo dei fatti di Chicago. Successivamente la giornata comincia ad essere celebrata in varie parti del mondo. Nel nostro Paese la tradizione viene interrotta dal fascismo e riprende durante la lotta di liberazione come giornata di mobilitazione delle donne contro la guerra, l'occupazione nazista e per le rivendicazioni dei diritti femminili. Nel 1946 l'UDI (Unione Donne Italiane) prepara il primo 8 marzo nell'Italia libera. Le celebrazioni si sono via via trasformate in occasioni rituali, all'insegna dello scambio delle mimose.